

VERONA Il vescovo era stato denunciato per diffamazione dal presidente dell'associazione **Istituto Provolo, accordo Curia-ex allievi**

VERONA - Con un colloquio, una stretta di mano e un comunicato congiunto, si è conclusa la battaglia legale che vedeva il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, denunciato per diffamazione dall'associazione Sordi Provolo. Era l'unico strascico giudiziario delle presunte violenze sessuali - in ogni caso ormai prescritte - compiute in passato da religiosi su alunni dell'Istituto. La camera di consiglio per affrontare la causa era prevista per ieri, ma l'altro ieri c'è stato l'incontro e la stesura di un comunicato congiunto con il quale, oltre alle scuse del vescovo al presidente dell'associazione Giorgio Dalla Bernardina, si annuncia

una «fattiva collaborazione dell'associazione Provolo nell'ambito dell'inchiesta che la curia di Verona si appresta a realizzare, con la costituzione di una commissione competente, al fine di accertare i fatti di pedofilia denunciati dai sordi ex allievi dell'Istituto Provolo».

La vicenda venne a galla nel 2009, in una inchiesta giornalistica su "L'Espresso", dove venivano documentati decenni di sevizie e abusi sessuali subiti da bambini sordomuti che oggi hanno tra i 50 e i 70 anni. La denuncia fu sottoscritta da 67 ex allievi, che compilarono anche la lista dei presunti preti e religiosi pedofili: 25, di cui 13 ancora in vita e 7

sempre alloggiati in quell'istituto. Nel gennaio 2009, quando si diffusero le prime notizie, il vescovo Zenti aveva convocato una conferenza stampa nella quale sentenziava che «è una menzogna per ottenere i beni della congregazione, sono convinto si tratti di una montatura, di menzogne». Quindi, rivolgendosi al presidente a Dalla Bernardina: «Se voleva fare la guerra doveva corazzarsi, non usare la bicicletta e la baionetta da bersaglieri». Dalla Bernardina replicò querelando il vescovo per diffamazione. Ora la conclusione della querelle tra i due, in attesa del secondo processo, interno alle autorità canoniche, che avverrà lontano da Verona.

67 gli ex allievi che hanno sottoscritto la denuncia

2009 a gennaio uscì l'inchiesta giornalistica

